
Profilo Economico del Texas

2015



INDICE

Informazioni generali	3
L'Economia del Texas	
<i>Indicatori generali</i>	4
<i>Reddito dello Stato</i>	6
<i>Reddito pro-capite</i>	6
<i>Paghe orarie</i>	7
<i>Occupazione e disoccupazione</i>	8
<i>L'occupazione nei principali settori</i>	9
<i>Normativa del lavoro nel Texas</i>	10
<i>Imposizione fiscale</i>	11
<i>Principali settori produttivi</i>	12
Storia	
<i>Primi Insediamenti / L'esplorazione europea / Lo sviluppo del Texas</i>	15
<i>La Rivoluzione del Texas e l'indipendenza / La Repubblica del Texas</i>	16
<i>L'epoca delle guerre (1846-1870) / Il Texas dal 1870</i>	17
Geografia	
<i>Geografia politica e fisica</i>	19
<i>Clima</i>	20
<i>Ambiente</i>	21
Demografia	
<i>Composizione razziale</i>	22
<i>Distribuzione della popolazione</i>	23
Profilo Socio-Politico	
<i>Governo / Educazione superiore</i>	24
<i>Infrastrutture e Trasporti</i>	24
 <i>La presenza italiana in Texas</i>	26
<i>Commercio internazionale</i>	28
Indirizzi utili	32
Bibliografia	34

INFORMAZIONI GENERALI

Nome dello Stato:	Texas
Capitale:	Austin - 885.400 abitanti
Citta' piu' popolosa:	Houston – 2.195.914 abitanti

Area

Superficie:	695.673 km ₂
Posizione USA:	2
Sup.terra:	678.354 km ₂
Sup.acqua (%):	17.319 km ₂ = 2,49 %

Popolazione

Totale:	26.956.958 abitanti
Posizione (USA):	2
Densita':	39,7 ab./km ₂

Geografia

Latitudine:	da 25°50' N a 36°30' N
Longitudine:	da 106°31' O a 106°38' O

Ingresso negli Stati Uniti

Data:	29 dicembre 1845
Ordine	28

Politica

Governatore	Greg Abbott – in carica dal gennaio 2015 – Mandato di 4 anni
-------------	--

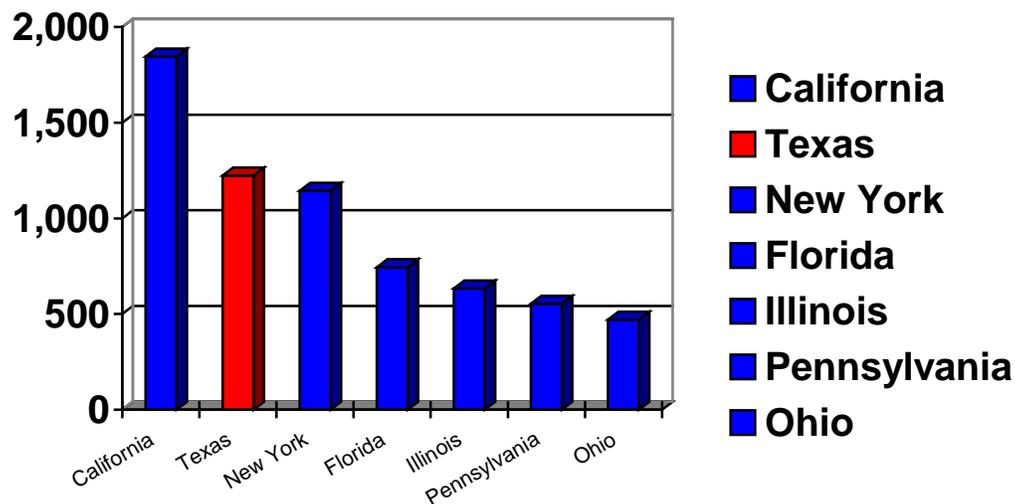
L'Economia del Texas

Lo Stato del Texas è una delle *location* preferite per chi vuole avviare nuove attività negli Stati Uniti per la serie di vantaggi economici e fiscali che offre, per gli incentivi agli investimenti concessi dalle autorità, per un sistema dei trasporti particolarmente efficiente, per il basso costo dei beni energetici, e per la posizione geografica strategica.

Tutti questi elementi hanno procurato al Texas la reputazione di "Business Friendly" e di fatto lo collocano ai primi posti nelle classifiche del miglior luogo per il "business" negli USA.

Sul piano economico il Texas è, rispetto agli altri Stati, il primo esportatore, il secondo più popoloso ed il secondo per prodotto interno lordo dopo la California e subito prima dello stato di New York. Considerato a sé, il Texas si posizionerebbe al 15° posto fra le economie mondiali con un prodotto interno lordo pari a oltre 1.000 miliardi di dollari. Oggi l'economia del Texas è basata sull'Information Technology, sull'industria petrolifera (up-stream e down-stream), sul mercato dell'energia, sull'agricoltura e sull'industria manifatturiera.

PIL per Stati in miliardi di USD



Le diverse attività economiche dipendono largamente dalla regione interessata; per esempio, l'industria del legname è fondamentale nella regione dell'est ma è ininfluente in altre aree. Houston è il centro di sviluppo dei mercati dell'Oil&Gas ed Energy, della ricerca biomedica e dell'attività aerospaziale che ruota intorno alla NASA, mentre Dallas ospita prevalentemente l'industria dell'Information Technology.

Ad Austin si trova un grande distretto industriale conosciuto come "Silicon Hills", composto da aziende specializzate nella produzione di hardware, software e semiconduttori, che rendono quest'area uno dei più grandi centri al mondo nell'high tech. Lo sviluppo di queste aziende nel settore high tech è stato possibile grazie alla

diffusione delle nuove tecnologie informatiche, abbinata al notevole spirito imprenditoriale texano.

La crescita economica del Texas è attribuibile a diversi fattori tra i quali: la disponibilità di posti di lavoro, il basso costo delle abitazioni (i prezzi nelle zone di Dallas, Houston e San Antonio, sebbene in aumento, non hanno mai raggiunto i prezzi di altre città quali San Francisco o New York), l'assenza di imposte statali sul reddito delle persone fisiche (State Income Tax), la bassa tassazione in generale, i limitati regolamenti sul business, e la sua posizione centrale rispetto al resto della nazione.

Ad oggi, il Texas rappresenta il quartier generale di aziende Fortune 500 (57) più che in ogni altro Stato della nazione, superando anche lo Stato di New York, che ne ospita 55. Questo fatto è stato attribuito sia alla crescita demografica del Texas sia all'aumento dei prezzi del petrolio che ha comportato un aumento del reddito di molte compagnie texane operanti nel settore Oil&Gas. Nello Stato sono presenti numerose aziende multinazionali soprattutto nel settore delle telecomunicazioni e dell'energia, ma il Texas offre opportunità di business particolarmente interessanti anche alle piccole e medie imprese, soprattutto per le esportazioni.

Tra le più importanti in classifica sono:

State Rank	Società Fortune500	Posizione	Citta'	Entrate (\$millioni)
1	ExxonMobil	2	Irving	284,650.0
2	ConocoPhillips	6	Houston	139,515.0
3	AT&T	7	Dallas	123,018.0
4	Valero Energy	26	San Antonio	70,035.0
5	Dell	38	Round Rock	52,902.0
6	Marathon Oil	41	Houston	49,403.0
7	Sysco	55	Houston	36,853.3
8	Enterprise Holdings	GP 92	Houston	25,510.9
9	Flour	111	Irving	21,990.3
10	AMR	120	Ft. Worth	19,917.0
11	Kimberly Clark	126	Irving	19,115.0
12	Plains American Pipeline	All 128	Houston	18,520.0
13	United Service Automobile Association	132	San Antonio	17,557.6
14	JC Penney	133	Plano	17,556.0
15	Tesoro	139	San Antonio	16,589.0

Reddito Totale dello Stato

Nonostante la crisi economica degli anni 2008/2009 il reddito dell Stato è in continuo crescendo fino al 2013, segno della forza economica del Texas.

La tabella sottostante riporta i dati dal 2010 al 2013:

Milioni di dollari

TEXAS	2010	2011	2012	2013
Reddito totale P.I.L. reale	1.201.992	1.252.007	1.338.578	1.387.598
Differenza %	-----	+ 4,1%	+ 6,9%	+ 3,6%

Fonte: Elaborazione dell'autore su dati di www.bea.gov/regional

Tra i dodici Stati americani il cui tasso di crescita del reddito totale è superiore alla media federale (2,5%) il Texas occupa il secondo posto con il 4,8%.

Reddito Pro Capite

Il reddito pro capite del Texas è stato sempre leggermente inferiore alla media statunitense e lo Stato si classifica nel 2012 al 25.mo posto.

Dal 2006 il reddito pro-capite è aumentato fino al 2008 per poi calare nel 2009 a causa della crisi economica. Tuttavia il 2010 ha registrato una crescita che è andata via via aumentando fino a raggiungere nel 2012 \$ 41.471.

Nella tabella sotto riportata sono indicati i redditi pro capite in dollari reali per Stati Uniti e Texas dal 2008 al 2012 (ultimi dati disponibili).

Reddito Pro Capite	2008	2009	2010	2011	2012
STATI UNITI	40.947	38.637	39.791	41.560	42.693
TEXAS	39.615	36.595	38.222	40.147	41.471
Cambiamento rispetto all'anno precedente	-----	- 7,6%	+ 4,4%	+ 5,0%	+ 3,3%

Fonte: Elaborazione dell'autore su dati www.bea.gov/regional

Paghe Orarie

Il programma OES (Occupational Employment Statistics) del U.S. Department of Labor conduce un sondaggio annuale sulle stime dei salari per specifiche occupazioni negli stati e nelle aree metropolitane. Questo programma raccoglie dati su stipendi e salari dei lavoratori impegnati in imprese non-agricole al fine di produrre stime su occupazione e salari per più di 800 tipi di occupazione. Queste sono classificate con il sistema SOC (Standard Occupational Classification): tale sistema include ventidue gruppi occupazionali, che possono essere divisi in 821 occupazioni specifiche. Nella tabella che segue si indicano le categorie più significative.

Paghe medie orarie in dollari

2013	Managem.	Business e finanza	Computer	Architettura e ingegneria	Scienza e sociali	Servizi sociali
Texas	45,00	30,52	36,60	37,81	27,85	20,36
Media U.S.	45,96	30,67	37,43	35,83	29,26	19,62

2013	Legale	Educaz. e insegnam	Arte, design, intrattenim., sports e media	Salute	Costruzione ed estrazione	Trasporti
Texas	36,37	22,53	19,06	28,55	16,44	13,25
Media U.S.	36,59	22,19	21,45	29,38	19,55	13,99

Fonte: "Occupational Employment Statistics", U.S. Department of Commerce

Fra le categorie sopra elencate, 2 di esse (Architettura/Ingegneria e Servizi Sociali) indicano una paga oraria superiore alla media USA. In 5 categorie, le paghe sono pressochè uguali e in tutte le altre categorie le paghe sono leggermente inferiori alla media USA.

Occupazione e Disoccupazione

Il tasso di disoccupazione a fine dicembre 2014 è stato del 4,6%, 1 punto inferiore alla media statunitense del 5,6%. Dopo il continuo aumento del tasso dal minimo registrato nel 2006 (4%) e fino al 2009/2010 (8,2%), a partire dal 2011 si è avuto un calo, segno che l'economia dello Stato si è ripresa. Il calo ha continuato a verificarsi negli anni susseguenti.

È interessante notare che nel Texas sia la forza del lavoro che l'occupazione registrano una continua crescita dal 2006.

La tabella sotto indicata mostra il livello di forza lavoro, occupazione e disoccupazione e il tasso di disoccupazione registrati alla fine di ogni anno.

Texas (Dati espressi in migliaia di unità)

Anno	Periodo	Forza Lavoro	Occupazione	Disoccup.	Tasso di Disoccupazione
2006	Dicembre	11.405,3	10.889,3	516,0	4,0%
2007	Dicembre	11.517,3	11.005,8	511,6	4,4%
2008	Dicembre	11.807,8	11.096,8	711,0	6,0%
2009	Dicembre	12.109,6	11.120,1	989,5	8,2%
2010	Dicembre	12.398,7	11.384,1	1.014,6	8,2%
2011	Dicembre	12.568,7	11.643,8	924,9	7,4%
2012	Dicembre	12.723,9	11.897,6	826,3	6,5%
2013	Dicembre	12.869,6	12.102,3	767,3	6,0%
2014	Dicembre	13.171,8	12.570,0	601,8	4,6%

Fonte: Elaborazione dell'autore su dati di Bureau of Labor Statistics.

L'Occupazione nei principali Settori

Il totale di occupati (escludendo il settore agricolo) a fine 2014 nello Stato del Texas ha raggiunto 12.570.050 unità, così suddivisi per categoria (valori in migliaia):

Commercio e Trasporti	2.348,1	pari al	18,7%	sul totale
Attività governative federali e locali	1.841,3	“	14,6%	“
Attività Professionali e Commerciali	1.576,1	“	12,5%	“
Istruzione e Salute	1.553,1	“	12,3%	“
Tempo Libero / Settore Alberghiero	1.212,5	“	9,6%	“
Industrie Manifatturiere	891,2	“	7,1%	“
Attività Finanziarie	713,2	“	5,7%	“
Costruzioni	677,9	“	5,5%	“
Altro	1.756,6	“	14,0%	“

Fonte: elaborazione dell'autore su dati Bureau of Labor Statistics

I primi quattro settori (Commercio/Trasporti, Attività Governative, Istruzione/Salute e Attività Professionali/Commerciali) rappresentano da soli il 58,1% del totale occupazione.

Normativa del Lavoro in Texas

La regola generale in materia di lavoro, in Texas così come nel resto degli Stati Uniti, è che il datore di lavoro e il lavoratore sono liberi di pattuire le condizioni di lavoro purché non siano violate le disposizioni di legge, federali e statali. Tali disposizioni, regolamentano alcuni aspetti del lavoro subordinato in materia di salario minimo, di trattamento non discriminatorio, di riconoscimento dei sindacati e garantiscono il riconoscimento di alcuni diritti inviolabili dei lavoratori.

Uno dei principi su cui si basa il sistema di lavoro statunitense è quello della mobilità lavorativa, che permette sia al datore che al lavoratore di risolvere in qualsiasi momento il rapporto lavorativo in essere, salvo diverso accordo orale o scritto. Ma anche in questo caso tale principio è limitato, sempre in difesa del lavoratore, con norme che intervengono in materia di licenziamento per esuberi e risoluzione del rapporto del lavoro.

La principale fonte normativa in materia di lavoro a livello federale è il *Fair Labor Standards Act (FLSA)*, che stabilisce tra l'altro il livello salariale minimo che deve essere applicato a tutti i lavoratori (attualmente è di \$7,25 all'ora). Il datore di lavoro è inoltre chiamato a operare come sostituto d'imposta per il versamento delle ritenute d'acconto che si applicano sullo stipendio quali i contributi previdenziali (*social security*) e l'assicurazione di disoccupazione ed infortunistica sul lavoro (*medicare*).

La fonte normativa a livello statale è invece il *Texas Labor Code*. Quest'ultimo disciplina nel dettaglio alcuni aspetti quali la frequenza dei pagamenti da parte del datore di lavoro (due volte al mese), il diritto alle ferie e alle indennità per malattia, il pagamento in caso di licenziamento, le modalità di assunzione di portatori di handicap, ecc. (ved. www.twc.state.tx.us/ui/lablaw/lablaw.html.)

Il diritto dei lavoratori di organizzarsi in sindacato viene invece garantito a livello federale dal *National Labor Relations Act*, una legge che risale al 1935. Il datore di lavoro può tuttavia impedire lo svolgimento di attività sindacali all'interno dell'azienda, a condizione che in passato sia stato proibito qualsiasi tipo di proselitismo, all'interno dell'azienda ad esempio di natura religiosa. Un tribunale amministrativo specifico, il *National Labor Relation Board*, è stato istituito a livello federale per la giurisdizione in materia sindacale.

Infine è opportuno ricordare che solitamente i datori di lavoro negli Stati Uniti contribuiscono al pagamento di un'assicurazione sanitaria di gruppo, per il dipendente e per la famiglia, nonché alla gestione e amministrazione dei fondi d'investimento pensionistico. Particolare importanza assume in questo contesto la normativa in materia di discriminazione per età, razza, credo religioso, colore della pelle, origine, sesso, invalidità.

Imposizione Fiscale

A livello federale l'imposizione fiscale, sia per le società che per le persone, varia notevolmente da Stato a Stato. Ad esempio il Texas, così come l'Alaska, la Florida, il Nevada, il South Dakota, Washington e Wyoming, non prevede nessuna imposta sul reddito aggiuntiva, sia a livello societario che personale, rispetto a quella federale. In linea generale la pressione fiscale è più bassa del 30% circa rispetto alla media nazionale, motivo per cui il Texas è considerato uno degli Stati più attraenti a livello di investimenti.

La maggiore fonte di entrate per il Texas, così come per gli altri stati, è costituita dalla *sales and use tax*, l'imposta sulle vendite e l'uso, corrispondente alla nostra IVA. L'aliquota applicata in Texas è del 6,25% sul prezzo finale di beni materiali e di determinati valori e servizi. Le città e le altre amministrazioni locali possono aggiungere un'addizionale fino ad un massimo combinato tra Stato ed Enti locali dell'8,25%.

La tassa, come detto, si applica sulla vendita al dettaglio di beni materiali e di determinati valori e servizi mentre sono esenti da tasse la vendita e l'uso di macchinari e attrezzature utilizzate nei processi di produzione, così come il gas naturale e l'elettricità qualora questi siano fondamentali nei processi produttivi. Ciò rende la *sales and use tax* diversa dalla nostra IVA che colpisce ogni incremento di valore che un bene o un servizio acquista ad ogni passaggio economico (valore aggiunto), dalla produzione al consumo.

La Franchise Tax è un'imposta di concessione che grava su Corporation, Istituti bancari e LLC che operano in Texas anche tramite contratti o concessioni da parte dello Stato. La base imponibile viene calcolata sull'importo maggiore tra profitto e capitale, quest'ultimo inteso come totale delle voci attive della società meno le passività.

Nel primo caso la tassa viene calcolata moltiplicando il profitto e lordo delle tasse per un'aliquota del 4,5%. Nel secondo caso invece il capitale tassabile dichiarato annualmente è moltiplicato per un'aliquota dello 0,25%.

Le informazioni dettagliate relative al sistema fiscale dello stato del Texas si possono trovare sul sito www.cpa.state.tx.us.

Principali settori produttivi

Settore Petrolifero

Il settore petrolifero del Texas è uno dei settori più rilevanti dell'economia dello Stato. Ed è proprio in questo periodo che il settore ha ritrovato il suo rilancio grazie alla combinazione tra le tecnologie del "fracking" (estrazione di petrolio e gas da scisti rocciose) con l'iniezione ad alta pressione di acqua e sostanze chimiche, abbinate alle nuove tecniche di trivellazione.

La crescita massiccia dell'attività di esplorazione ed estrattiva comporta significative ricadute dirette (piattaforme, sistemi di trivellazione, tubi, valvole, macchinari di precisione e servizi) e sulle attività a valle come la raffinazione, petrolchimica e produzione di energia.

Il petrolio fu scoperto addirittura nel 1543 da una spedizione di spagnoli che notò delle macchie nere di olio galleggiare sull'acqua. Le estrazioni, iniziate alcuni anni prima della seconda guerra mondiale, hanno avuto il loro auge tra gli anni 1952-1978, periodo durante il quale veniva estratto oltre un miliardo di barili l'anno. A partire dal 1979, le estrazioni si riducevano di anno in anno, fino a scendere nel 2009 a 344 milioni di barili all'anno (2/3 in meno di quanto prodotto nel 1972). I pozzi in produzione erano 123.000 nel 1950, 177.800 nel 1970, 195.000 nel 1990 e 158.000 nel 2010. Da allora si è registrato un continuo aumento fino a raggiungere nel 2014 un totale di 190.331 pozzi attivi.

Il prezzo del greggio ha raggiunto il suo apice nel luglio del 2008, facendo segnare la cifra di 145,29 dollari il barile per scendere a 33,98 nel febbraio 2009 e risalire ad oggi intorno ai 45 dollari. Nel periodo in esame, lo Stato del Texas ha incrementato del 72% il gettito derivante dal petrolio, e del 42% quello derivante dall'estrazione del gas naturale.

Il Texas è lo Stato che produce più energia negli USA ed il più grande produttore di petrolio e gas, pari al 20% e 30 % rispettivamente, della produzione totale USA. Le raffinerie di petrolio texane costituiscono il 25% di tutte le raffinerie USA; quelle produttrici di energia danno occupazione a 368.000 operai con stipendi di 39 miliardi di dollari l'anno. Le riserve note di petrolio del Texas sono stimate pari a circa 10 miliardi di barili, che rappresentano un terzo di tutta la disponibilità degli Stati Uniti. Lo Stato è anche il maggiore consumatore di energia (il 12% di tutti gli Stati Uniti) avendo una grande popolazione ed un clima caldo-umido.

Alta Tecnologia, Ricerca e Sviluppo

Il Texas è da considerarsi il leader mondiale per la scienza e la tecnologia, sin dalla nascita, nel 1958, della "Texas Instruments", il cui fondatore, Jack Kilby, iniziò a costruire circuiti integrati investendo 200 milioni di dollari in detto settore.

Lo stato ospita circa 400 centri di ricerca e un elevato numero di istituzioni hanno assunto importanza a livello internazionale, come il San Antonio's Southwest Research

Institute, operante nel campo dell'elettronica e computer, scienze ambientali e fisica nucleare, o il Richardson Telecom Corridor, in cui si concentrano ben più di 350 società di telecomunicazioni in un'area di due miglia quadrate.

Il Centro NASA (National Aeronautics and Space Administration) "Johnson Space Center" di Houston è uno dei più grandi e prestigiosi istituti di ricerca degli Stati Uniti ed impiega numerosi tecnici ed ingegneri provenienti da tutto il mondo. Di particolare importanza è la collaborazione che questo istituto ha instaurato con l'Alenia Aeronautica di Torino, che produce moduli spaziali fondamentali per il completamento della stazione spaziale internazionale.

Inoltre, a Houston, sorge uno dei centri medici più rinomati al mondo con più di 6 milioni di pazienti all'anno. Il Texas Medical Center, che impiega circa 93,000 addetti, concentra la sua attività nella ricerca scientifica, nell'applicazione e nello sviluppo delle tecnologie medicali e farmaceutiche; da tale centro, ogni anno più di 150 società beneficiano di queste ricerche, tramite la cessione di brevetti e dei diritti di applicazione industriale delle innovazioni già utilizzate in campo medico.

L'industria tecnologica texana dà lavoro a 474.100 persone specializzate, il cui salario medio annuo è pari a 83.900 dollari. Nel settore dei semiconduttori vengono occupati 37.100 operai; in quello dell'ingegneria ben 92.500 persone e nei servizi di telecomunicazione il numero d'impiegati è pari a 125.800 unità. La biotecnologia contribuisce all'economia con circa 75 miliardi di dollari ed occupa 104.400 persone che ricevono un salario medio di 67.300 l'anno. I fondi destinati alla ricerca ammontavano, nel 2008 (ultimo dato disponibile) a 3.486,8 miliardi di dollari.

Il settore energetico e le energie rinnovabili

In Texas, negli ultimi anni sono state costruite più di 27 centrali elettriche, altre 27 sono in progettazione e costruzione. Dal primo gennaio 2002, i Texani possono liberamente scegliere il loro fornitore di energia elettrica, grazie alla privatizzazione del servizio. Il più grande fornitore di energia dello Stato è la TXU (Texas Utilities Company) che è all'avanguardia per i suoi servizi innovativi e per i prezzi competitivi sia per il consumatore che per le industrie. Non a caso, per la rivista Fortune, la TXU è una delle maggiori società americane nel settore elettricità e gas.

Nel 1999 la Public Utility Commission of Texas (PUCT) adottò un mandato che, stabilendo come obiettivo il raggiungimento di 2.000 megawatts (MW) di produzione elettrica da energie rinnovabili entro il 2009, da sommarsi alle già esistenti 880 MW, ha dato impulso al un settore che vede tra l'altro il Texas, per le sue dimensioni e clima, uno delle aree migliori per la produzione da fonti rinnovabili quali eolico, solare, biomasse. Inoltre, a partire dal 2001, l'entrata in vigore di un atto legislativo, noto come Texas Emissions Reduction Plan, e l'aumento del prezzo del petrolio, hanno contribuito a incentivare nel Texas ambiziosi progetti aventi come obiettivo una sostanziale modifica delle abitudini nell'uso dell'energia. Tale piano ha favorito non solo il mercato delle energie rinnovabili, ma anche quelli delle tecnologie a efficienza energetica, dei green building, ecc.

La captazione di energia eolica – di cui il Texas è il maggior produttore americano – ha raggiunto nel 2012 31,6 miliardi di Kwh l'anno.

Rilevante è anche la produzione di energia solare e di biocarburante (464 milioni di galloni l'anno) pari al 17% della produzione nazionale. Le industrie idroelettriche producono oltre 1.600 MWH che costituiscono il 13,8% dell'intera produzione nazionale.

Agricoltura

Altamente meccanizzato, il settore agricolo texano è uno dei più prosperi degli Stati Uniti. La superficie coltivata supera i 10 milioni di ettari. I prodotti agricoli – costituiti da cotone, maiz, grano, noccioline, frutta, uva, patate, riso, legname, ecc.- con l'allevamento del bestiame, contribuiscono alla formazione del PIL per oltre il 20% del totale.

La loro trasformazione da parte di industrie specializzate del settore è destinata, in gran parte, all'esportazione.

Crescita attesa

La crescita economica del Texas è ormai un dato di fatto che si consoliderà sempre più nei prossimi anni. A conferma di ciò, l'Istituto Milken di Los Angeles in un rapporto economico dettagliato sulle aree statunitensi con la migliore performance economica, ha rilevato che l'area metropolitana di Austin si è classificata prima nel 2013 fra le 25 migliori, passando dal secondo al primo posto.

Altre sei aree del Texas sono pure comprese fra le prime 25: Dallas (passata al 7.mo posto dal 14.mo), Houston all'8.vo posto, San Antonio al 12.mo (dal 22.mo), Forth Worth al 16.mo, Corpus Christi al 17.mo (dal 44.mo), Laredo al 22.mo (dal 26.mo).

Per maggiori informazioni di dettaglio sul rapporto si suggerisce di visitare il seguente link:

<http://www.milkeninstitute.org/pdf/Best-Performing-Cities-Report-2013.pdf>

L'Istituto Milken è un "Think Tank" indipendente che ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita a livello mondiale tramite la promozione di soluzioni economiche innovative aventi lo scopo la creazione di nuovi posti di lavoro, l'offerta di accesso al capitale ed il miglioramento della salute.

Storia

I primi insediamenti

Il più antico insediamento europeo in Texas fu Ysleta del Sur Pueblo, oggi trasformato in riserva, situato nella parte occidentale della regione lungo il Rio Grande. Fu fondato nel 1682 dai frati francescani.

Seguono nel 1690 la missione francescana di San Francisco de los Tejas lungo il fiume San Pedro Creek, nel 1699 fu edificata nel basso corso del Rio Grande la missione di San Juan Bautista, che fungeva anche da presidio militare per gli spagnoli.

Nel 1718 fu inaugurata la missione di San Antonio de Valero, che nel 1803 venne trasformata in una postazione militare e prese il nome di Alamo.

Durante tutto il XVIII secolo continuò l'esplorazione del Texas ad opera di contrabbandieri e commercianti di legname che mantenevano contatti con i nativi. In particolare Zebulon Pike esplorò una parte del Texas tra il 1806 e il 1807.

L'esplorazione europea

A causa delle sue imponenti dimensioni e della posizione strategica, gli europei iniziarono a interessarsi al Texas sin da quando arrivarono per la prima volta nel Nuovo Mondo. L'esplorazione iniziò nel 1519, quando Alonso Alvarez de Pineda raggiunse per primo la costa del Golfo del Messico e ne disegnò una mappa.

Nel 1528 il conquistador Alvar Nunez Cabeza de Vaca fu il primo europeo ad arrivare in questa zona. Fu seguito da Francisco Vasquez de Coronado che esplorò il nord nel 1541 in cerca di oro e pietre preziose.

Il Texas nel 1716 fu integrato nella colonia della Nuova Spagna e rimase sotto il suo dominio fino all'indipendenza del Messico nel 1821. L'installazione degli spagnoli, che in realtà aveva avuto inizio già nel corso del XVII secolo, era una risposta all'espansione francese in Louisiana e nei territori circostanti, causata dal desiderio di preservare le ricche miniere d'argento del Messico. Materialmente si manifestò mediante l'arrivo di nuovi coloni, la fondazioni di forti e missioni gesuitiche e francescane e lo scontro con le ostilità dei popoli nativi.

Lo sviluppo del Texas

Nel XVIII la colonia del Texas non era ancora molto popolata: si contavano 500 tejanos nel 1731, e solo 1000 nel 1760. Per incoraggiare l'installazione di nuovi coloni il governo decise così di offrire loro il titolo di hidalgo o benefici finanziari. Venne permesso anche agli anglo-sassoni di stabilirsi nel Texas, guidati da *empresarios* quali Haden Edwards o Moses Austin.

Nel 1821, il Messico si emancipò dalla tutela coloniale spagnola a seguito di una Guerra di indipendenza. Dopo un travagliato periodo, il paese si dotò di una costituzione nel 1824 e divenne una Repubblica federale con il Cattolicesimo come religione di Stato.

In seguito a continui attacchi dei ribelli, il governo messicano si trovò costretto a fare concessioni ai texani: l'articolo 11 delle leggi di colonizzazione venne abrogato, consentendo agli immigrati americani di stabilirsi nel territorio e l'inglese venne accettato come seconda lingua. Il Texas venne diviso in tre dipartimenti (San Antonio-Bexar, Brazos e Nacogdoches) e la capitale nel marzo 1833 venne spostata a Monclova. Quando però il governo messicano volle abolire il sistema federale per istituire una gestione centralizzata, la guerra civile si riaccese nuovamente.

La rivoluzione del Texas e l'indipendenza

La rivoluzione del Texas iniziò nell'ottobre 1835 con la battaglia di Gonzales, che vedeva opposte le truppe anglo-americane alle truppe messicane. Il 7 novembre dello stesso anno i rappresentanti delle diverse colonie texane si incontrarono a San Felipe de Austin e dichiararono di voler difendere la Costituzione messicana del 1824. Venne così istituito un governo provvisorio e un parlamento eletto e nel 1836, Samuel Houston fu nominato capo delle forze armate per condurre la Guerra di indipendenza. Il generale messicano Antonio Lopez de Santa Anna decise di condurre una spedizione punitiva con lo scopo di sedare la ribellione e dal 26 febbraio al 6 marzo condusse l'assedio di fort Alamo, un'ex missione di San Antonio occupata dai ribelli. I 5.000 soldati messicani ebbero la meglio sugli insorti ed entrarono nel forte. La battaglia causò circa 200 morti sul fronte dei texani, tra cui il celebre Davy Crockett, e i sopravvissuti vennero catturati e giustiziati su ordine del generale nemico. Gli uomini morti ad Alamo divennero rapidamente eroi per gli indipendentisti, che si dimostrarono pronti a guidare una loro vendetta. Nel frattempo, il 2 marzo a Washington-on-the-Brazos, 59 delegati texani firmarono una dichiarazione di indipendenza dal Messico.

L'ultimo scontro ebbe luogo il 21 aprile 1836 nella battaglia di San Jacinto: Sam Houston condusse un esercito di 900 uomini alla vittoria contro l'esercito messicano del generale Santa Anna che venne catturato poco dopo la battaglia. Santa Anna dovette firmare i trattati di Velasco il 14 maggio 1836, che stabilirono l'indipendenza del Texas. Sam Houston divenne il primo Presidente della Repubblica del Texas, ufficialmente riconosciuta dal governo degli Stati Uniti dal marzo 1837, ma non dal Messico.

La Repubblica del Texas

Nel 1837 Sam Houston pose la capitale della nuova Repubblica del Texas a Houston, e in seguito la trasferì ad Austin nel 1839. Il giovane Stato aveva difficoltà a garantire la sicurezza delle sue frontiere: nel 1842 infatti il Messico lo invase e l'11 settembre le truppe nemiche sotto il comando del generale Adrian Woll presero San Antonio. La città fu liberata successivamente da una milizia guidata da Mathew Caldwell. In seguito a questi eventi il Texas domandò la propria adesione agli Stati Uniti d'America, alla quale

era favorevole la maggior parte della popolazione. Essi non accettarono subito poiché gli abolizionisti americani non vedevano di buon occhio l'entrata di un ulteriore Stato schiavista nell'Unione, ma quando nel 1844 James K. Polk divenne presidente degli Stati Uniti, il Congresso votò a favore dell'ammissione del Texas e così il 29 dicembre 1845 divenne ufficialmente uno Stato americano. Il governo statunitense non nascondeva la propria intenzione di fissare la nuova frontiera sul Rio Grande (e non sulle rive del fiume Nueces) e di annettere la California messicana. Domandò inoltre al governo messicano un'indennità per compensare le perdite subite durante la rivoluzione messicana. Questi fattori, unitamente alla perdita del Texas, furono alla base della Guerra messicano-statunitense del 1846-1848.

L'epoca delle guerre (1846-1870)

L'8 maggio 1846, le forze del generale statunitense Zachary Taylor si diressero verso il Rio Grande in risposta alla presa di Fort Brown da parte dei messicani di Mariano Arista, riportando una vittoria nella Battaglia di Palo Alto vicino l'attuale Brownsville.

Gli statunitensi invasero il Messico e ne occuparono la capitale il 14 settembre 1847. Nel trattato di pace di Guadalupe Hidalgo, firmato il 2 febbraio 1848, i messicani furono costretti a cedere i territori dell'Alta California e di Santa Fe de Nuevo Mexico, ricevendo in cambio 15 milioni di dollari di risarcimento.

Nel 1850 venne firmato un compromesso per risolvere le controversie territoriali sorte dopo la guerra messicano-statunitense. Tra le cinque misure previste in esso, una definì i confini attuali del Texas, il quale ricevette dallo Stato un assegno di dieci milioni di dollari di risarcimento per i terreni che fu costretto a cedere alle regioni vicine (Utah, Nuovo Messico ed ex Territorio del Missouri). Come Stato schiavista, il Texas entrò negli Stati Confederati d'America il 1° marzo 1861.

La Confederazione capitolò nel 1865 e il Texas fu reintegrato nell'Unione il 30 marzo 1870. Come nel resto degli Stati sudisti, anche qui il periodo della ricostruzione fu caratterizzato dalla segregazione razziale, dalla violenza contro i neri e da una profonda crisi agricola.

Il Texas dal 1870

Il 10 gennaio 1901 il Texas entrò in un periodo di sviluppo economico causato dal rinvenimento del petrolio. Il primo pozzo fu il cosiddetto Spindletop, situato presso Beaumont, che rivelò l'esistenza di un grande giacimento nel sottosuolo caratterizzato da un'elevata produttività giornaliera. Altri giacimenti vennero scoperti successivamente in tutto lo Stato e, dopo la seconda Guerra mondiale, anche sotto le acque del Golfo del Messico, consentendo così un grande sviluppo in questo settore. Parte dei proventi del petrolio furono utilizzati, tra l'altro, per finanziare un fondo di sviluppo delle università statali.

Dopo la Seconda Guerra mondiale, il Texas sviluppò una moderna rete di università e scuole, sotto la guida del governatore John B. Connally. Lo Stato federale concesse

fondi per la ricerca anche nell'ambito delle presidenze di John F. Kennedy e Lyndon B. Johnson.

Il 22 novembre 1963, l'allora presidente John Fitzgerald Kennedy venne assassinato da Lee Harvey Oswald nella città di Dallas.

Geografia

Il Texas Si trova nella parte meridionale del Paese; confina a sud con il Messico, a est con Louisiana e Arkansas, a nord-est con l'Oklahoma e ad ovest con il Nuovo Messico.

Lo Stato si estende tra i 25°50' e 36°30' di latitudine nord e tra i 93°31' e i 106°38' di longitudine ovest. L'estremità settentrionale del Texas è posta circa alla stessa latitudine della città di Tunisi, mentre il sud è alla stessa latitudine della città di Luxor in Egitto.

Con i suoi 696.241 km², il Texas è il secondo Stato più grande degli USA dopo l'Alaska, il che spiega la sua grande varietà di paesaggi. Esso si estende da nord a sud per 1.300 km e da est a ovest per 1.400 km e presenta oltre 1.000 km di coste affacciate sul Golfo del Messico (a sud-ovest). La maggior parte del Texas è posto sul Fuso orario degli stati centrali e solo la regione più occidentale appartiene al fuso orario delle montagne.

Il Texas appartiene a diverse regioni: alla Sun Belt per il suo clima e il suo dinamismo economico; al Far West per i suoi paesaggi e il suo folklore, ma anche al Deep South per la sua storia e la sua cultura. Infine è legato anche ai paesi della Mesoamerica a causa del suo passato e della posizione geografica.

Il Texas costituisce una zona di transizione tra le Grandi Pianure e le Montagne Rocciose. I rilievi sono posti in senso longitudinale e la massima elevazione è Guadalupe Peak (2.667 metri sul livello del mare). Tuttavia le pianure, le colline e gli altopiani costituiscono il paesaggio dominante, tenendo conto che l'altitudine media è di 520 m.

Le coste del Golfo del Messico sono basse e frastagliate da baie ed estuari. Sono fiancheggiate da diverse grandi isole, la più grande delle quali è Padre Island (542 km²).

Il Texas meridionale è occupato da parte della piana costiera che si estende dalla Florida al Messico, relativamente pianeggiante o leggermente ondulato, con altitudini inferiori ai 300 metri e favorevole alle attività umane.

Il Texas centrale è costituito da altopiani pianeggianti delimitati da scarpate (scarpata di Balcones, scarpata di Caprock) e rappresenta la zona di transizione tra le Grandi Pianure e la piana costiera. L'altopiano Edward ricopre una vasta regione del Texas centro-meridionale e funge da raccordo con le Grandi Pianure. Più a nord è posto il Llano Estacado, considerato una delle più grandi mesas del Nord America, e il Panhandle, composto di altopiani e pianure disseminate da canyons. Qui si trova il Quello di Palo duro, il secondo più esteso degli Stati Uniti dopo il Grand Canyon del Colorado.

Infine è da segnalare anche il Trans-Pecos, un complesso di catene montuose, altopiani e graben aridi o semi-aridi situato nell'estremità orientale dello Stato.

Clima

A causa delle sue dimensioni, il Texas è caratterizzato da una notevole varietà climatica, e tanto le precipitazioni, quanto le temperature, variano con la latitudine e l'altitudine sul livello del mare.

Le precipitazioni annue sono comprese tra i 1.538,5 mm della Contea di Jasper nell'est, e i 239,5 mm di El Paso nell'estremo occidente. Il record massimo di temperatura è di 49 °C, registrato a Seymour il 12 agosto 1936 e a Monahans il 28 giugno 1994. Il record minimo è invece di -31 °C, misurato a Tulia il 12 febbraio 1899 e a Seminole l'8 febbraio 1933.

Il sud-est del Texas presenta un clima temperato umido e in esso si riscontra una vegetazione simile a quella della vicina Louisiana. Le precipitazioni sono superiori ai 1.000 mm annui e sono distribuite abbastanza regolarmente nel corso dei vari mesi, con un massimo in estate e lungo la costa. La temperatura media annua è al di sopra dei 15 °C. Le estati sono calde e umide, gli inverni freschi. L'escursione termica annuale è relativamente elevata, soprattutto nell'entroterra. Tra maggio e settembre, queste regioni sono colpite da tempeste e uragani che causano spesso gravi danni materiali. Tipiche del clima Texano sono le supercelle, ovvero una tipologia di temporale molto violenta e distruttiva.

L'Ovest si presenta più arido, con una temperatura un po' moderata a causa dell'altitudine. L'irrigazione è necessaria per l'agricoltura, e la vegetazione si è adattata alla siccità.

La maggior parte dello Stato appartiene alla regione naturale delle Grandi Pianure. La zona settentrionale presenta un clima di tipo continentale con un'elevata escursione termica. La neve copre il suolo per tutto l'inverno e cade con una media di circa 58 centimetri annui. Nella stagione fredda il blizzard può paralizzare le reti di trasporto e le cold waves possono far abbassare improvvisamente le temperature. Un altro tipico elemento del clima texano è rappresentato dai tornado, fenomeni violenti e puntuali riguardanti questa parte della Tornado Alley; essi nascono dall'unione dell'aria tropicale con l'aria più fredda proveniente da nord. In estate i venti caldi causano fenomeni quali la siccità e l'erosione del suolo, come nel Dust Bowl degli anni 1930, mentre le improvvise piogge talvolta possono causare inondazioni da parte dei fiumi.

Ambiente

Il Texas a causa delle sue dimensioni presenta una notevole varietà di ecosistemi. I principali sono paludi e lagune lungo la costa, foreste nella regione orientale e centrale, praterie a nord e deserti e montagne a ovest. Alcune aree sono state dichiarate parchi naturali: il Parco Nazionale di Big Bend, il Parco Nazionale dei Monti Guadalupe e il Parco Statale del Canyon di Palo Duro ne sono alcuni esempi.

Anche la fauna e la flora del Texas sono molto diversificate. Sono originarie di questo Stato circa un centinaio di specie di mammiferi e altrettante di rettili, di cui i più pericolosi sono il crotalo e il mocassino d'acqua. Circa 550 specie di uccelli vivono qui, quasi i tre quarti di quelle viventi negli Stati Uniti. Anche gli animali divenuti ormai simboli dello Stato rivelano la sua grande biodiversità: il mimo settentrionale per gli uccelli, il pesce persico del Guadalupe per i pesci, l'armadillo, il pipistrello senza coda messicano e il longhorn per quanto concerne i mammiferi, la lucertola cornuta del Texas tra i rettili e la farfalla monarca per gli invertebrati.

Le piante riconosciute come simbolo dello Stato sono invece il peperoncino, il fico d'India, il lupino, la cipolla dolce e il pecan. Infine molte sono le specie protette dal governo, come il bisonte, il puma, l'antilopacpra e il lupo rosso.

L'ambiente del Texas è tuttavia minacciato dai cambiamenti climatici e dalle attività umane: la frequenza delle tempeste e degli uragani erode la costa, che è anche soggetta ai mutamenti del terreno, e l'inquinamento industriale minaccia i fiumi, le baie e le falde acquifere sotterranee. Houston è la città più inquinata dello Stato. L'intensità di irrigazione e l'eccessivo sfruttamento dei pascoli minaccia invece il nord e l'ovest dello Stato.

Demografia

Alla fine del 2014 la popolazione stimata del Texas ha raggiunto i 26.956.958 abitanti, grazie ad un aumento, se paragonato ai valori del censimento del 2010, di 1.811.397 unità, pari a + 7,2% .

La tabella sottostante riassume la situazione demografica.

STATISTICHE DEMOGRAFICHE	TEXAS	USA
Popolazione 2010 (Censimento ufficiale)	25.145.561	308.745.538
Popolazione 2014 (Stima)	26.956.958	318.857.056
Popolazione, cambiamento percentuale 2010 - 2014	+ 7,2 %	+ 3,2%
Densità 2010	39,7/km ²	32,1/km ²

Fonte: *Quickfacts.census.gov*

Composizione razziale

Il Texas è uno Stato in cui nessun gruppo etnico ha la maggioranza assoluta: i bianchi sono il 48,4%, gli ispanici il 37%, gli afro-americani il 12,3% e gli asiatici il 3,4%.

Gran parte della popolazione bianca discende dagli antichi colonizzatori inglesi, francesi e spagnoli. Il popolamento europeo però ottenne maggiore diversificazione solo dopo le rivoluzioni del 1848: i tedeschi si insediarono a Fredericksburg e New Braunfels, i cechi nella contea di Lavaca e olandesi a Nederland; i loro discendenti vivono tuttora nella regione.

La popolazione latino-americana è quella che cresce più in fretta e sono originari soprattutto del Messico e dell'America Latina. Vengono solitamente chiamati Tejanos e la maggior parte di essi vive nelle città di Houston, Dallas, San Antonio ed El Paso e nelle contee lungo il Rio Grande.

Gli afro-americani, che traggono origine dall'impiego di schiavi nelle piantagioni di cotone risiedono per oltre il 40% nelle aree metropolitane di Dallas e Houston.

Tra le altre minoranze etniche, gli asiatici hanno conosciuto un notevole aumento numerico a partire dal 1960, soprattutto per quanto riguarda i coreani e vietnamiti.

Infine, circa 50.000 amerindi vivono attualmente nel territorio texano. Vi sono tre riserve: Alabama-Coushatta Reservation (a est), Ysleta del Sur Pueblo (a ovest) e Kickapoo Resevation nella Contea di Maverick.

Distribuzione della popolazione

Secondo dati recenti, il tasso di mortalità in Texas è pari a 6,8 morti annui ogni mille abitanti, pertanto è al di sotto della media nazionale (8,2 morti annui ogni mille abitanti). Il tasso di natalità è pari a 17,1 nati annui ogni mille abitanti ed è ben al di sopra della media nazionale (14 nati annui ogni mille abitanti), una tendenza diffusa in tutto il sud degli Stati Uniti. Gli ispanici hanno un tasso di natalità più elevato rispetto al resto della popolazione. Infine, la popolazione del Texas è relativamente giovane in quanto l'età media è 33,1 anni contro i 36,4 anni degli Stati Uniti.

La popolazione del Texas si distribuisce su 254 Contee e 1191 Comuni. Le principali città del Texas sono:

Principali città' in Texas (dati 2013 e 2014)

Houston	2.195.914 ab.
San Antonio	1.409.019 ab.
Dallas	1.257.676 ab.
Austin	885.400 ab.
Fort Worth	792.727 ab.
El Paso	674.433 ab.

Secondo uno studio della società di ricerche Wallet Hub, nel 2014, fra le prime venti città' con il maggior trend di crescita negli USA, ben 11 sono realtà del Texas. Fra le maggiori spiccano Austin (n.8) e Fort Worth (n. 14). Vedere tabella sotto.

Overall Rank	City
1	Mission, TX
2	Irving, TX
3	North Charleston, SC
4	Greenville, NC
5	Edinburg, TX
6	Springdale, AR
7	Concord, NC
8	Austin, TX
9	Pharr, TX
10	East Los Angeles, CA
11	Murfreesboro, TN
12	San Angelo, TX
13	Asheville, NC
14	Fort Worth, TX

Overall Rank	City
15	Columbia, MO
16	League City, TX
17	Grand Prairie, TX
18	Killeen, TX
19	Charleston, SC
20	Frisco, TX

Fonte: <http://wallethub.com/edu>

Profilo Socio-Politico

Governo

L'attuale Costituzione del Texas – adottata nel 1876 – è la seconda più vecchia d'America. Il potere legislativo segue il sistema bicamerale e consiste in una Camera dei Deputati, con 150 membri, e un Senato, con 31 membri. Il potere esecutivo è rappresentato dal Governatore, dal Vice Governatore, dal Controllore dei Conti Pubblici, dal Commissario di Stato, dal Procuratore Generale, dal Commissario dell'Agricoltura, da tre rappresentanti della Texas Railroad Commission, dal Ministro dell'Educazione e dal Segretario di Stato. Tutti gli Officials (ministri) sono ad elezione diretta, ad eccezione del Segretario di Stato che è eletto dal Governatore. L'attuale Governatore è Rick Perry, repubblicano.

Il sistema giudiziario del Texas è ritenuto uno dei più complessi degli Stati Uniti. Il Texas ha due corti supreme: la Texas Supreme Court, per i casi civili, e la Texas Court of Criminal Appeals, per i casi penali.

Il Texas è rappresentato a Washington da 32 Membri del Congresso – 23 Repubblicani e 9 Democratici – e 2 Senatori.

Educazione superiore

In Texas sono presenti più di cento università e dozzine di istituzioni impegnate nella ricerca. L'Università del Texas ad Austin e la Texas A&M University, entrambe università statali, rappresentano le due più grandi istituzioni del Texas e vedono iscritti più di 95.000 studenti. Altre università di prestigio includono la Rice University – che risulta al 17.mo posto tra le migliori università della nazione – la Southwestern University, la più antica università dello Stato, istituita dalla Repubblica del Texas nel 1840, e la University of Houston, che rappresenta la terza università dello Stato per numero di iscritti.

Infrastrutture e trasporti

Lo stato del Texas ha un livello di infrastrutture particolarmente valido ed efficiente poichè vanta un sistema di trasporti moderno che utilizza svariate forme di comunicazione (aerea, ferroviaria, stradale, fluviale). Tutto ciò costituisce un importante vantaggio competitivo per le aziende che decidono di localizzarsi in quest'area.

La posizione geografica e l'enorme rete di trasporti di cui dispone, pongono il Texas al primo posto negli USA come polo per il commercio estero. Ogni giorno merci per valore di centinaia di milioni di dollari entrano ed escono dallo Stato per via aerea, marittima e terrestre. Infatti, il Texas possiede la più estesa rete autostradale degli Stati Uniti, comprendendo otto grandi strade di comunicazione con gli Stati limitrofi. La rete autostradale, la produzione rivolta all'export ed il commercio interno hanno notevolmente contribuito a rafforzare il trasporto industriale, con facilitazioni e strutture nello stoccaggio e nella distribuzione, consentendo il raggiungimento di qualsiasi punto dello Stato sia con il trasporto su gomma, sia con quello su rotaia.

I suoi 303 aeroporti civili e 23 commerciali danno lavoro a circa 61 mila persone con una spesa salariale di 2.500 milioni di dollari l'anno e contribuiscono all'economia dello Stato con 8.700 milioni di dollari di fatturato. Il Dallas/Fort Worth International Airport è tra gli aeroporti più affollati al mondo e si posiziona al terzo posto negli USA per il numero di passeggeri in transito, avendo collegamenti diretti con il Canada, il Messico, l'Europa, il Sud America e l'Estremo Oriente. Importante per i suoi collegamenti con le maggiori capitali del mondo è anche il George Bush Intercontinental Airport di Houston, città nota anche per il suo porto, uno dei più trafficati degli Usa, oltre che il più grande dei 13 porti Texani con acque profonde.

I porti del Texas hanno un traffico costante da e per il Messico, Centro e Sud America, Europa, Africa e Asia; la loro attività è cresciuta, dal 1996 al 2006, più del doppio rispetto agli altri porti degli USA.

Nel 2014, sono transitati nei porti del Texas oltre 550 milioni di tonnellate di merce e circa 500.000 passeggeri si sono imbarcati sulle navi da crociera. I posti di lavoro direttamente collegati ai porti sono oltre 112.000, mentre l'indotto ha occupato oltre 268.000 persone, generando un guadagno di oltre 31 miliardi di dollari. Il valore totale delle merci transitate ha superato oltre 277 miliardi di dollari, con una contribuzione alle casse dello Stato di 6,5 miliardi di dollari.

La rete ferroviaria raggiunge le 12.000 miglia di lunghezza e trasporta più di 300 milioni di tonnellate di merci ogni anno, rappresentando il 44% delle merci totali trasportate, di cui la maggior parte è destinata all'export.

La Presenza Italiana in Texas

L'intensificarsi della presenza Italiana di rilievo in Texas risale agli anni settanta/ottanta, sia per l'emergere a livello mondiale del centro medico ospedaliero di Houston con gli interventi di chirurgia d'avanguardia, sia per la presenza sul territorio delle maggiori società petrolifere e di conseguenza di tutto l'indotto di ricerca, perforazione e sfruttamento legato all'Oil & Gas.

L'Italia è da sempre stata percepita come il paese della cultura, dell'arte e del gusto della vita ed i prodotti italiani vengono considerati in genere di ottima qualità. Data infatti in quel periodo anche la nascita della delegazione di Houston dell'Accademia Italiana della Cucina.

Nello Stato del Texas operano attivamente entità produttive e commerciali che rappresentano e veicolano il Made in Italy. In termini qualitativi si evidenzia, tra l'altro, una presenza italiana di alto profilo operante prevalentemente nei settori dell'alta tecnologia e dell'energia, che rappresentano, assieme ai settori tradizionali del Food e della Moda, gli strumenti utili per sostenere e riaffermare la qualità, l'unicità e la peculiarità del Made in Italy sul mercato texano.

Le principali società italiane presenti in Texas sono:

- **Agusta Westland** (Gruppo Finmeccanica, settore aerospaziale)
- **Alenia** (Gruppo Finmeccanica, settore aerospaziale)
- **American Marazzi Tile Inc.** (Ceramiche Marazzi)
- **Arquati Company USA** (Arquati SpA, arredamento)
- **Corradi SpA** (arredamento)
- **Eni Petroleum Co. Inc. & Agip Exploration** (Gruppo ENI SpA; Petrolio & Gas)
- **Ferrari of Houston** (Ferrari, settore automobilistico)
- **Forgital USA Inc, ILVA America Inc** (ILVA Dalmine, acciaio)
- **Indital USA** (componenti metallici)
- **Lamberti USA** (settore petrolchimico),
- **Mapei Corporation** (Mapei)
- **Moss Maritime Inc** (Gruppo Saipem)
- **MSC Mediterranean Shipping Company** (trasporti marittimi)
- **Nupi America** (Nupi)
- **Petromarine/ BCI Engineering Inc** (Gruppo Saipem)
- **Prysmian** (ex Pirelli Cavi, settore energetico)
- **River Cement Company** (Cementeria Di Augusta SpA)
- **Saipem America** (Saipem SpA.)
- **SASIB North America** (SASIB SpA)
- **Savino Del Bene Texas Inc.** (Savino Del Bene, trasporti marittimi)
- **Segafredo Zanetti USA Inc.** (Segafredo Zanetti, caffè)
- **Snamprogetti USA Inc**
- **SNIA** (SNIA SpA, biomedicina),
- **Soilmec Branham Inc., ST Microelectronics** (elettronica)
- **Sonsub Inc** (Gruppo Saipem)
- **Tesmec USA Inc** (TESMEC Srl),

- **Trevisan Cometal North America** (Gruppo Trevisan Cometal)
- **Trialtir** (Trialtir, ciclismo)

Penetrazione commerciale delle imprese italiane nel Texas

Continua ad esistere la possibilità di aprire una attività commerciale nello Stato da parte di aziende italiane particolarmente in questo periodo in cui la ripresa economica sta accelerando sempre più. Le industrie dell'alta tecnologia, del petrolio e della salute ed il loro indotto, sono aperte ad investimenti e continuano ad essere settori brillanti nell'economia dello Stato.

L'ingresso delle PMI italiane in questo mercato è quanto mai auspicabile, in quanto l'Italia può fare leva sull'eccellenza dei propri prodotti tecnologicamente avanzati, che hanno confermato la sua elevata competitività e credibilità.

Alcuni vantaggi a favore della costituzione di società nello Stato sono rappresentati da svariati incentivi fiscali. Tali incentivi mirano ad alleviare il peso fiscale specie per le imprese appena formate o che abbiano intenzione di espandersi.

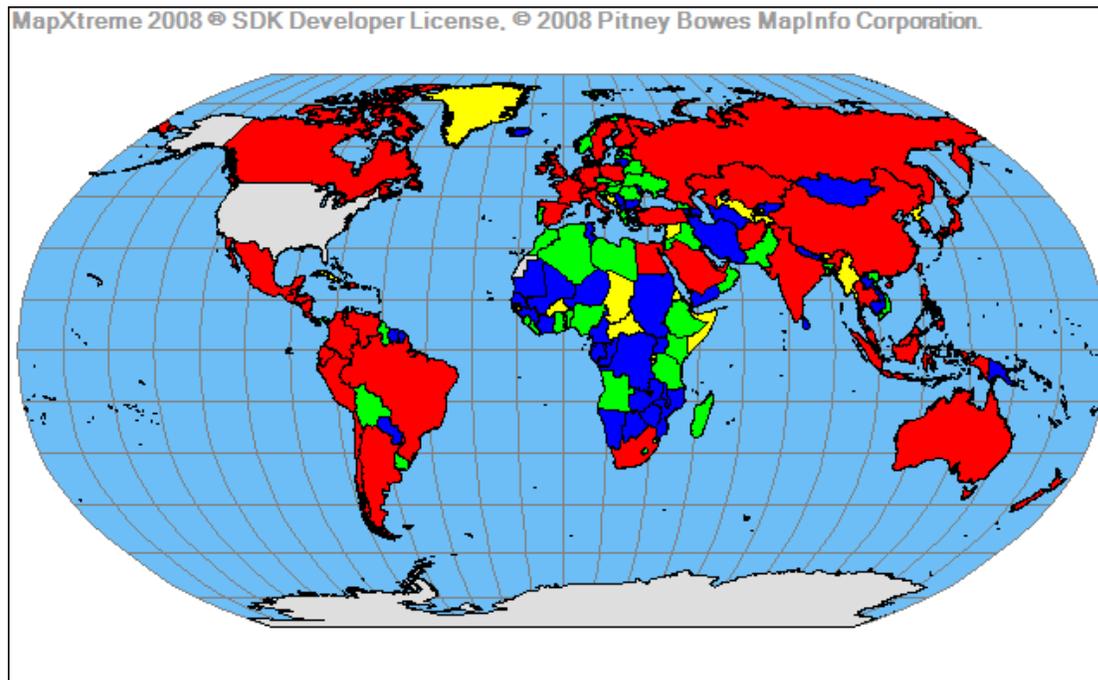
Commercio Internazionale

Nei siti ufficiali non sono indicati dati sulle importazioni dello Stato dall'estero perché il calcolo sarebbe distorto dalla forte interconnessione del Texas con gli altri 50 States; infatti, qualunque porto di sbarco merci sul suolo U.S.A. serve l'intera nazione, alterando i valori di import propriamente detto per ogni singolo Stato.

Esportazioni

La crescita economica del Texas a partire dagli anni '80 è stata alimentata anche dal commercio internazionale. Dal 2010 al 2014 le esportazioni dello Stato sono aumentate del 39,6%, raggiungendo 289 miliardi di dollari.

Export del Texas verso il Mondo - 2014



Miliardi \$	2010	2011	2012	2013	2014
Totale Export	207	251.1	264,7	279,5	289,0
%	-----	+21,3%	+5,4%	+5,6%	+3,4%

Il più importante partner commerciale del Texas a livello mondiale è il Messico; l'export verso questo paese ammonta a 102,6 miliardi di dollari che equivalgono

al 35,5% delle esportazioni totali dello Stato. Al secondo posto si piazza il Canada, seguito da Brasile e Cina.

A livello mondiale l'Italia è il trentunesimo partner commerciale in ordine di importanza con 1,42 miliardi di dollari di merci importate dal Texas, pari allo 0,49% sul totale esportato.

I 4 principali mercati di esportazione del Texas nel 2014

Paese	Esportazioni in miliardi di \$	% sul totale esportato
1- Messico	102,6	35,5%
2 - Canada	31,1	10,7%
3 - Brasile	11,7	4,0%
4 – Cina	11,0	3,8%
31 - Italia	1,42	0,49%

Fonte: tse.export.gov

Da quanto si evince dalla tabella sotto riportata, per quanto riguarda la tipologia di prodotti esportati dal Texas, i prodotti petroliferi sono in testa alla classifica, con un valore esportato pari al 20,4%, seguiti da computer e prodotti elettronici, prodotti chimici e macchinari non elettrici.

Esportazioni del Texas verso il mondo, per categoria di prodotto - 2014

Prodotto	Valore (miliardi di \$)	% sul Totale
Prodotti Petroliferi	59,1	20,4%
Computer e elettronica	46,6	16,2%
Prodotti Chimici	46,1	16,0%
Macchinari non elettrici	29,8	10,3%
Altri	107,4	37,1%
Totale	289,0	100 %

Elaborazione dell'autore su dati "TradeStats Express"

Esportazioni dal Texas verso l'Italia

Le esportazioni del Texas in Italia hanno fatto registrare una crescita nel 2011 e sono poi calate nel 2012, per recuperare tutta la perdita nel 2013 e crescere ancora nel 2014 (+11,6%).

Esportazioni dal Texas in Italia

Milioni di \$	2010	2011	2012	2013	2014
Valore Export	1.112,4	1.321,4	1.035,2	1.277,8	1.426,2
Differenza%	-----	+18,8%	-21,6%	+23,4%	+11,6%

Esportazioni per prodotto nel 2014

Prodotto	Valore (milioni di \$)	% sul Totale
Prodotti Petroliferi	418,9	29,4%
Attrezzature da trasporto	204,8	14,4%
Macchinario non elettrico	139,0	9,7%
Prodotti Chimici	127,6	8,9%
Altri	535,9	37,6%
Totale	1.426,2	100 %

Elaborazione dell'autore su dati "TradeStats Express"

Se si considerano i tipi di prodotti esportati verso l'Italia, i prodotti petroliferi sono i leader con il 29,4% dell'export, seguiti da attrezzature da trasporto, macchinario non elettrico e prodotti chimici.

Importazioni in Texas dall'Italia

Purtroppo i dati sulle importazioni dall'Italia sono molto difficili da reperire. Per gli stessi enti statunitensi è molto complicato, una volta che la merce entra negli USA, sapere con esattezza gli stati verso cui è diretta.

Comunque, secondo uno studio di GTIS/GTA, il valore stimato dell'import italiano verso il Texas ha raggiunto nel 2014 \$ 2.924,8 milioni (+11,66% sul 2013).

Se si considera la Bilancia dei pagamenti tra Italia e Texas, si evince che essa è in favore dell'Italia come segue:

Esportazioni da Italia verso Texas = 2.924,8 milioni di dollari
Importazioni in Italia dal Texas = 1.426,2 milioni di dollari

Bilancia a favore dell'Italia per = 1.498,6 milioni di dollari

Le prime 4 categorie di prodotti esportati dall'Italia in Texas sono:

- Macchinario non elettrico	= 895,1 milioni di \$	= 30,6%
- Acciaio e ferro	= 495,5 milioni di \$	= 16,9%
- Combustibile e olii minerali	= 129,8 milioni di \$	= 4,4%
- Bevande alcoliche e non	= 122,4 milioni di \$	= 4,2%

INDIRIZZI UTILI

1. Italian Trade Commission Atlanta

233 Peachtree St. NE
Suite 2308 – Harris Tower
Atlanta, GA 30303
404/525-0660 • Fax: 404/525-5112
E-mail: atlanta@ice.it

2. Italian Trade Commission Chicago

401 N. Michigan Ave., #3030
Chicago, IL 60611
312/670-4360 • Fax: 312/670-5147
E-mail: chicago@ice.it

3. Italian Trade Commission Los Angeles

1900 Avenue of the Stars, # 350
Los Angeles, CA 90067
323/879-0950 • Fax: 310/203-8335
E-mail: losangeles@ice.it

4. Italian Trade Commission Miami

4000 Ponce de Leon – Suite 590
Coral Gables, FL 33146
305/461-3896 • Fax: 786/497-8900
E-mail: miami@ice.it

5. Italian Trade Commission New York

33 East 67th Street
New York, NY 10021
212/980-1500 • Fax: 212/758-1050
E-mail: newyork@ice.it



Visitate i siti ICE su Internet
www.ice.gov.it (in italiano) e www.italtrade.com (in inglese)

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA – HOUSTON

1300 Post Oak Blvd. – Suite 660

Houston, TX 77056

Tel: 713-850-7520

Fax: 713-850-9113

Console Generale: Cons. Dr.ssa Elena Sgarbi

Email: italcons.houston@esteri.it

Website: <http://www.conshouston.esteri.it>

CONSOLATO ONORARIO D'ITALIA - NEW ORLEANS

Sig. Arnaldo Partesotti

537 South Peters Street

New Orleans, LA 70130

Tel.: 504-522-3520

Fax: 504-522-1657

Email: italcons.nola@gmail.com

CORRISPONDENTI CONSOLARI

Ing. Francesco Cristadoro

2255 W. Mistletoe Avenue

SAN ANTONIO, TX 78201

Tel. Ufficio: 210-735-7232 Fax:210-735-8210

Prof. Joseph Ricapito

c/o Louisiana State University Program in Comparative Literature

Prescott Hall 222

BATON ROUGE, LA 70803

Tel. Ufficio: 225-578-5175

BIBLIOGRAFIA

Informazioni generali:

Wikipedia

Quickfacts.census.gov

Storia

Geografia

Clima

Ambiente:

Wikipedia

Netstate.com

Demografia

Demografia in cifre: <http://quickfacts.census.gov/>

Demografia e analisi delle dinamiche della popolazione:

US Census Bureau

www.citymayor.com

Infrastrutture e trasporti:

Martin Associates - Pennsylvania

Economia

Descrizione dei principali indicatori macroeconomici congiunturali:

Bureau of Labor Statistics

Bureau of Economic Analysis

[Bber.unm.edu/econ/us-pca.htm](http://bber.unm.edu/econ/us-pca.htm)

BLS-Occupational Employment Statistics

Milken Institute

Wallet Hub

Ministero degli Affari Esteri-II Sole 24 Ore:

– Newsletter Diplomazia Economica Italiana

Commercio internazionale:

Dati sulle esportazioni:

Trade Stats Express – Atlas

Gtia/GTA